

VARIETÀ

TRADUZIONI DAL GOETHE.

Dalle « Ballate ».

1.

Il pescatore (1).

L'onda sale con cheto mormorio,
Dappresso è un pescatore;
Verso l'amo riguarda in calmo oblio,
Fresco sin dentro al cuore.
E, mentre siede e ascolta, il flutto rapido
In due diviso balza;
Una femminea forma, al mezzo, rorida,
Lieve frusciando, s'alza.

A lui parla così, dolce cantando:
« Perchè la mia covata,
Con l'astuzia dell'uomo, vai tirando
Quassù, a morir bruciata?
Se tu sapessi come il pesciolino
Si sta beato al fondo,
Colà ti caleresti a capo chino,
Saresti allor giocondo.

« Non si ristora forse il Sole ardente,
E la Luna, nel mare?
Non forse il viso lor, d'acqua lucente,
A doppio bello appare?

(1) Pubblicata nel 1799. Vi domina l'attrattiva misteriosa dell'acqua; ma l'acqua è qui, insieme tutto ciò che seduce e perde l'uomo, come la donna dell'acqua è una ninfa o sirena e insieme è l'incanto sensuale che mena a perdizione.

Non t'alletta l'azzurro umido cielo,
Che profondo s'interna?
Non ti chiama il tuo viso stesso al velo
Della rugiada eterna? ».

L'onda sale con cheto mormorio,
Gli lambe il nudo piede;
Il cuore gli si gonfia di desio,
Qual se l'amata riede.
A lui parla colei, dolce cantando,
Ed egli fu perduto:
Un po' lo trasse, un po' s'andò piegando,
E non fu più veduto.

2.

Il dio e la baiadera (1).

Dal ciel cala sulla terra
Mahadè, la sesta volta,
Per provare pace e guerra,
Gioia e pena, in pari accolta.
Qui s'acconcia a dimorare,
A subire l'accadere;
Per punire e perdonare
Dee, qual uomo, l'uom vedere.

E la città quand'ebbe visitato,
E si i grandi che i piccoli osservato,
A sera, peregrino, si parti.

Poichè presso alle case ultime
La sua via è proceduta,
Scorge bella, con dipinte
Guance, giovine perduta.
— Salve, vergine! — Ringrazio!
Sta', io vengo presto fuore. —
— E chi sei? — Son baiadera;
Questa è casa dell'amore. —

Si muove, tocca i cembali alla danza:
Come amabile gira, arretra, avanza,
Finchè si piega e inchina e porge il fior!

(1) Composta nel 1797, attingendone la materia da un'avventura narrata in un libro di viaggi nell'India. Vi si rinnova la figura della peccatrice ed amante Maddalena.

Lusinghiera se lo trae
Vivamente per la porta.
— Bel stranier, di lumi piena,
Questa casa ti conforta.
Se sei stanco, a te mi prostro
I tuoi piedi per lavar;
Ciò che vuoi, chiedi ed ottieni:
Pace, gaudio, celiar! —

Ed a lenire il finto mal si spande:
Il dio sorride e ammira, in così grande
Misera, di quel cuore la bontà.

Egli esige opre da schiava;
Ella, lieta, tutto ha in cura;
Quel che prima era artificio,
Or diviene in lei natura.
Presto al libero fiorire
Segue il frutto buono e sano:
Se obbedienza è nel sentire,
Non sarà l'amor lontano.

Ma quei, che sempre più metterla a pruova
Vuole, presceglie, in guisa sempre nuova,
Or piacere, or tormento, ora terror.

E la bacia sulle gote;
Ella sente amor che l'ange,
Ed è presa, e in dolci note
Per la prima volta piange.
Ai suoi piedi ora si getta,
Non per lucro o per godere;
Or le membra sue ben agili
Si ribellano al volere.

Alla festa dei due insiem giacenti
L'ore notturne tessono silenti,
In bel filato, un molle e negro vel.

Tardi in riso fu assopita,
Si svegliò sul primo albore,
Ed il giovane straniero
Trovò morto sul suo cuore.
L'abbracciò con alte strida,
Ma alla vita non fu reso;
Lo trasportan, fredda spoglia,
Alla tomba, al rogo acceso.

Ella ode i preti e i lor funebri canti:
Urta la folla; passa: a tutti è innanti:
Le gridano: — Chi sei? Che vuoi tu qui? —

Alta bara si precipita;
Fiero strepito rimbomba:
— Il mio sposo io voglio, voglio!
E lo cerco nella tomba!
La divina sua persona
Qual possanza ora m'invola?
Mio! ei fu mio! mio, su tutti!
Ahi, per una notte sola! —

Cantano i preti: — Noi portiamo i vecchi,
Del cui morir son lenti gli apparecchi;
Ma, all'improvviso, i giovani portiam! —

— De' tuoi preti ascolta il detto:
Sposo a te non fu giammai;
Poichè vivi baiadera,
Tu dovere alcun non hai.
Solo l'ombra segue il corpo
Degli estinti nella sede;
Sol la sposa va allo sposo,
Come onore e gloria chiede. —

Suonate, trombe, al mistico lamento!
Prendete, dèi, del giorno l'ornamento,
Il giovane, tra fiamme, con voi su!

Così il coro; e angoscia e brama
La sospinge ognor più forte:
Ella salta a braccia tese
Nell'ardore della morte!
Ma quel giovane divino
Dalle fiamme la ritoglie,
Ed in alto, sul suo seno,
La fanciulla amata accoglie.

La deità gioisce dei pentiti
Peccatori; ed i figli suoi smarriti
Con le braccia di foco innalza al ciel.

B. C.